

Problemi d'infestazione da volatili

Tra le principali cause della proliferazione dei piccioni nelle aree urbane, agricole, industriali è la grande disponibilità di cibo e di strutture di riparo e la quasi totale assenza dei loro predatori naturali, i rapaci.

Un animale viene percepito "problematico" non per le sue caratteristiche specifiche, ma quando diventa numericamente troppo abbondante.

I problemi riscontrati dalla proliferazione delle colonie sono soprattutto di tipo:

- igienico-sanitari (perché sul guano accumulato si sviluppano funghi e batteri);
- strutturali (erosione, corrosione delle strutture);
- decoro.

L'evoluzione naturale di una popolazione vede una prima fase di crescita esponenziale e una successiva fase di stabilizzazione dovuta ai "fattori limitanti" (predazione, risorse alimentari e spazio disponibili, ecc.).

Le attività umane rompono questi equilibri, modificando e semplificando l'ambiente.

Alcune specie come i piccioni sfruttano queste opportunità e aumentano fino a diventare "problematiche". Ogni coppia di piccioni è in grado di deporre fino a 8-9 covate all'anno e generare una media di 12 figli, che divengono a loro volta fertili in 6-8 mesi e restano legati al luogo dove sono nati per tutta la vita.

Aspetti legali

La posizione legale del piccione di città (*Columba livia* forma domestica) è quella di "animale randagio", non appartenente alla fauna selvatica.

Gli attuali piccioni di città discendono da specie di colombi domestici che per secoli sono stati selezionati dall'uomo a scopo alimentare e ornamentale e che, sfuggiti al suo controllo diretto, vivono in uno stato di "randagismo".

Tenendo conto di ciò, la sentenza del Pretore di Cremona (83/88 del 18/01/1988), ha privato il colombo di città dello status di selvatico, qualificandolo invece come "randagio ex-domestico". La sentenza rende possibile intervenire liberamente sulle colonie di colombi quando ne sussistano motivazioni reali e purché le iniziative intraprese non integrino il reato di maltrattamento, punito dall'art.727 del Codice Penale.

Strategia e obiettivi del bird-control

Una efficace azione d'intervento per affrontare il problema dell'eccessiva concentrazione delle colonie di piccioni deve essere:

- **ecologica** (non deve causare inutili sofferenze ai piccioni o agli altri animali e non deve essere dannosa per l'ambiente circostante);
- **selettiva** (concentrata sulla specie che si desidera allontanare);
- **economicamente sostenibile** (devono essere maggiori i vantaggi rispetto ai costi);
- **sistematica e durevole** (gli effetti si devono mantenere nel tempo);
- **etica** (deve essere rispettata la dignità ed il benessere delle specie da trattare);
- **condivisa** (il metodo deve essere accettato dall'opinione pubblica – oltre che dalla legge).

Nata come "arte della caccia col falcone" oggi la falconeria, nella sua forma di bird-control,

è diventata una vera e propria professione e la migliore strategia per dissuadere i volatili dal dormire, nidificare o pasturare presso stabili o aree aperte.

E' stato osservato in natura che molte specie di rapaci dispongono di ampi territori di caccia per evitare di attingere sistematicamente alla stessa colonia di prede: quando le colonie di volatili vengono cacciate troppo frequentemente nel loro territorio, infatti, tendono ad abbandonarlo.

Il bird-control sfrutta questo istintivo meccanismo di difesa degli uccelli sociali: disturbata dalla presenza e dagli attacchi del rapace, che stabilisce nell'area d'intervento il suo "territorio di caccia", la colonia reagisce abbandonando progressivamente la zona divenuta critica.

Si tratta di una tecnica di allontanamento "ecologica", che sfrutta meccanismi naturali insiti negli animali, innoqua per gli altri animali, per le persone e per l'ambiente.

Il bird-control può garantire la sua efficacia se attuato in modo sistematico e mirato, con una strategia d'intervento basata su un accurato monitoraggio che determini caratteristiche ambientali e strutturali del sito d'intervento ed entità e abitudini della colonia.

Sulla base di queste informazioni si definiscono il tipo di rapace e la tecnica di allontanamento da impiegare (basso volo, alto volo, volo al logoro), gli orari e la durata degli interventi, le aree critiche (focolai) su cui concentrare l'azione dissuasiva.

L'obiettivo finale del piano d'intervento è l'allontanamento della colonia stanzializzata dalle aree interessate e il ripristino e il mantenimento delle ottimali condizioni ambientali e di decoro.

I falchi che lavorano con noi sono nati in allevamenti europei riconosciuti, provvisti di assicurazione e regolare documentazione CITES ed equipaggiati con una medaglietta identificativa.